

— **PROCESSO «GOLDEN MARKET».** Capimafia e una pattuglia di killer sono accusati di trentacinque esecuzioni. Nel mirino parenti dei «pentiti» e rivali dei «corleonesi»

Raffica di omicidi negli anni Ottanta Palermo, dieci ergastoli e otto assoluzioni

PALERMO. (mav) Dieci ergastoli, otto assoluzioni e altre tre condanne fino a quattordici anni di reclusione. Nel tardo pomeriggio di ieri la terza sezione penale della corte d'Assise di Palermo, presidente Giancarlo Trizzino, ha emesso la sentenza nei confronti di quello che viene considerato il gruppo di fuoco che entrò in azione tra Palermo e Casteldaccia tra il 1986 e i tre anni successivi. Il gruppo di fuoco sarebbe stato quello di Ciaculli capeggiato da Giuseppe Lucchese. In quegli anni «di piombo», però, oltre a personaggi considerati vicini alle famiglie mafiose, caddero anche innocenti colpevoli di aver visto qualcosa di troppo, di essersi trovati al posto sbagliato al momento sbagliato o di aver denunciato.

Un procedimento considerato uno stralcio del cosiddetto processo "Golden Market", ovvero quello in cui alcuni componenti della commissione di Cosa nostra, e i killer di Brancaccio, e corso dei Mille, rispondevano nel complesso di trentacinque delitti avvenuti a cavallo fra gli anni Ottanta e Novanta. Nel procedimento, seguito da sostituto procuratore Francesca Mazzocco, che si è chiuso ieri in primo grado sono stati condannati alla massima pena anche Bernardo Provenzano, Totò Riina, Pippo Calò, Pietro Aglieri.

Mentre l'assoluzione, in alcuni casi a sorpresa è arrivata, tra gli altri, anche per Antonio Rotolo (difeso dagli avvocati Nino Caleca e Valerio Vianello) per cui era stato chiesto l'ergastolo e per Salvatore Biondino, l'autista di Totò Riina (difeso da Salvatore Petronio

e Antonio Ortoleva).

Un ruolo determinante lo hanno avuto Brusca, Nino Giuffrè e Giovanni Drago che hanno riferito ai magistrati di quegli omicidi maturati dopo la guerra di mafia degli anni Ottanta. Sanguinosi agguati in cui persero la vi-

Tra gli scagionati Salvatore Biondino, l'autista del superboss Salvatore Riina

ta parenti e amici dei collaboratori di giustizia, esponenti della fazione avversa ai quella dominante dei corleonesi, ma anche onesti professionisti. Tra quelli caduti in quel periodo c'è Donato Boscia, un ingegnere della ditta Ferrocemento spa, che il 2 marzo del 1988, a soli trentadue anni, fu ucciso mentre si trovava alla guida della



**IL BOSS
SALVATORE
BIONDINO**

sua Fiat Uno in prossimità della rotonda di via Oreto, all'ingresso della circonvallazione di Palermo. Boscia fu freddato con cinque colpi di arma da fuoco alla testa.

L'ingegnere era stato giustiziato, perché ritenuto "colpevole" di avere denunciato due anni prima al commissariato di polizia di Brancaccio un atto

intimidatorio ai danni della ditta per cui lavorava. In quell'occasione, infatti, Ignoti avevano dato alle fiamme un elettrocompressore della ditta in un cantiere di cui Boscia era direttore. Lo stesso aveva riferito ai poliziotti che l'impresa aveva ricevuto anche una serie di telefonate minatorie. Altra vittima della mafia fu Salvatore Benigno. L'uomo, cassiere del cinema Astoria, ebbe la sfortuna di notare in via Oreto Nuova un'auto in fiamme. Era il 26 agosto dell'86. Accanto al mezzo c'erano due uomini. Erano i killer che poco prima avevano commesso un omicidio e stavano distruggendo la Giulietta utilizzata per l'assassinio. I due non avrebbero voluto tra i piedi un testimone scomodo e così uccisero a colpi di calibro trentotto lo sfortunato automobilista.

MARCO VOLPE

Ventuno imputati, ecco l'elenco

PALERMO. Ecco l'elenco dei condannati e degli assoliti. **Pietro Aglieri**, ergastolo (omicidi Schiavo, Greco, Giorgio e Salvatore Mandalà, Giuseppe e Sebastiano Lombardo, Fricano, Abbate); **Salvatore Buscemi**, ergastolo (omicidio Abbate); **Giuseppe Calò**, ergastolo (omicidio Abbate); **Raffaele Ganci**, ergastolo (omicidi Schiavo, Greco, Giorgio e Salvatore Mandalà, Abbate); **Giuseppe Lucchese**, ergastolo (omicidi Schiavo, Greco, Giorgio e Salvatore Mandalà, Abbate, Boscia, Tuzzolino, Marsalone, Amato, Virga, Bono, N'Cho Anon Boni, Fricano, Briolotta, Traina, Giuseppe e Domenico Masucci, Giro, Conigliaro, Taormina). **Francesco Madonia**, ergastolo (omicidio Abbate); **Giuseppe Montalto** (omicidi Giuseppe e Sebastiano Lom-

bardo, Fricano); **Salvatore Montalto**, ergastolo (omicidi Schiavo, Giorgio e Salvatore Mandalà, Fricano, Greco); **Bernardo Provenzano**, ergastolo (omicidi Schiavo, Giorgio e Salvatore Mandalà, Di Marco, Greco, Fricano, Abbate, Prestifilippo); **Salvatore Riina**, ergastolo (omicidi Schiavo, Giorgio e Salvatore Mandalà, Conigliaro, Fricano, Abbate, Miceli, Tuzzolino, Prestifilippo, Giuseppe Lombardo, Giro). Assolti: **Salvatore Biondino**; **Antonio Madonia**, **Giuseppe Bono**, **Giovanni Brusca**, **Procopio Di Maggio**, **Antonio Rotolo**, **Giuseppe Farinella**. Per i collaboratori di giustizia Nino Giuffrè (14 anni), Baldassare Di Maggio (12 anni), Mario Santo Di Matteo (10 anni e sei mesi).